

All'interno

Bufera sull'Ateneo
Docenti e studenti
«Ora basta fango»

A PAGINA 5 Salsi

Bufera sui concorsi

Il sindacalista Dino De Pascalis aveva parlato di paura e terrore nell'Università. Oggi assemblea con i dipendenti

L'ira di docenti e studenti
«Troppi danni all'Ateneo»
Boero e Cristante: «Situazione grave, ora basta»

LECCE — Non solo la bufera giudiziaria in corso: a pesare come un macigno sull'Università del Salento sono anche le accuse di autarchia più volte mosse contro il rettore Laforgia. Le ultime sono state lanciate proprio dalle colonne di questo giornale, ieri, da Dino De Pascalis, dipendente dell'ateneo finito nel mirino dei media per le aspre polemiche contro il magnifico e l'ex direttore generale prima, e per aver registrato le conversazioni intrattenute con quest'ultimo al vaglio della Procura poi, che ha raccontato di un pesante e perseverante clima di paura nell'università salentina. E se non è sempre paura quella che traspare dalle parole di molti altri rappresentanti dell'ateneo, tra le espressioni più ricorrenti nei loro discorsi ci sono «indifferenza» e «mancanza di condivisione».

I commenti

Tranchant è innanzitutto il giudizio di Ferdinando Boero, biologo marino di fama internazionale nonché docente dell'università. Che dice: «La mia posizione non permette a nessuno di terrorizzarmi. Non posso provare che ci sia terrore, ma l'indifferenza sì e a più livelli: i vertici dialogano sempre con le stesse persone e lo prova il fatto, per esempio, che il mio ateneo sia l'unico a non premiare i miei traguardi che invece sono sempre apprezzati all'estero. Inoltre, tranne due o tre professori, sono sempre gli stessi a metterci la faccia e a dire come la pensano contro il rettore. Anche ora, che l'università deve dimostrare di avere gli anticorpi per reagire». E ancora: «Ci sono regi-

strazioni che provano qualcosa su come è stato gestito il potere e che hanno portato alle dimissioni del direttore, una persona su cui il rettore aveva garantito. Non è possibile che il rettore affermi "Mi ha tradito" perché vorrebbe dire che non sapeva come era gestita la sua stessa università perciò, da garante anche lui adesso dovrebbe far un passo indietro». La conferma che il clima non sia dei migliori arriva anche dal professor Stefano Cristante, preside del corso di laurea di Scienze della Comunicazione, che fa una riflessione più ampia sull'attuale organizzazione universitaria: «Non è solo una questione di timori individuali di ritorsione, che pure ci sono. La legge Gelmini ha decisamente spostato il potere accademico sui vertici, e lo Statuto dell'Università del Salento ha confermato questa tendenza, accentuandola. Chi critica i vertici sembra dunque criticare il marchio dell'Università: così si confonde il diritto sacrosanto di critica con il sabotaggio. Inoltre il rettore Laforgia non ha mai nascosto di preferire persone allineate nei posti chiave, con il risultato che molte pratiche sono diventate opache e che, invece di una normale dialettica democratica, si privilegia una logica amico-nemico. Deleteria per le istituzioni, catastrofica per l'università, perché introduce una prospettiva aziendalista che con gli atenei (in particolare pubblici) non c'entra nulla».

Gli studenti

Che la riforma abbia influito sulle attuali politiche universitarie è opinione condivisa da Carlo Monticelli dell'Udu, che però inoltre afferma: «Non una ma più volte abbiamo rimproverato al rettore la poca condivisione nelle scelte, il fatto che certe decisioni le prenda sempre con le stesse persone. Noi, ad esempio, siamo riusciti ad avanzare solo una parte delle nostre proposte perché su altre ci siamo trovati di fronte a un muro». «Io ho un'esperienza positiva - ha continuato Piero Toma, di Obiettivo Studenti - ma mi rendo conto che la mia potrebbe essere un'esperienza isolata. In ogni caso credo che il conflitto abbia assunto toni eccessivi e che questo non faccia affatto bene all'ateneo».

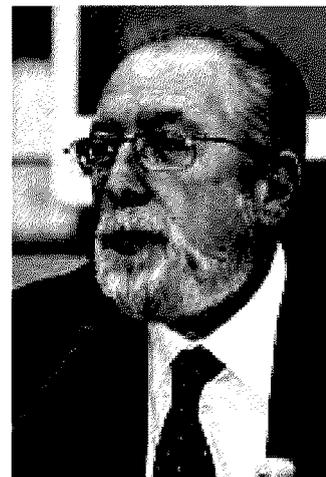
Fabiana Salsi



Gli eventi

La denuncia
Ieri sul Corriere il sindacalista della Cgil, Dino De Pascalis, ha spiegato che in Ateneo c'è un clima di paura e terrore. Oggi a Palazzo Codacci Pisanelli assemblea dei dipendenti

La cerimonia
Il 12 novembre, a Brindisi, inaugurazione dell'anno accademico. Dovrebbe essere presente il ministro dell'Università, Francesco Profumo



Sopra De Pascalis della Cgil ed a destra il rettore Laforgia (Serino)

Hanno detto

Stefano Cristante
Docente

”

La legge Gelmini ha decisamente spostato il potere accademico sui vertici



Fernando Boero
Biologo

”

La mia posizione nell'Università non permette a nessuno di terrorizzarmi



Carlo Monticelli
Studente

”

Il conflitto ha assunto toni eccessivi e che questo non faccia affatto bene all'ateneo